

Saverio Angiulli

THE KING'S ITALY

E L'ITALIA RIPARTÌ DA BRINDISI

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2016
Saverio Angiulli
Tutti i diritti riservati

“Ai miei figli”

INDICE

INTRODUZIONE	9
---------------------------	---

PARTE PRIMA

CAPITOLO PRIMO

DALLA CADUTA DEL FASCISMO ALL'ARMISTIZIO DI MALTA

1. La fine del fascismo.	15
2. I progetti anglo-americani sull'Italia.	18
2.1. L'ipotesi della resa incondizionata.	22
3. Il Governo Badoglio.	27
4. L'avvio dei negoziati per la cessazione delle ostilità.	32
5. L'armistizio di Cassibile.	40
6. I fatti che precedono la firma dell'armistizio "lungo".....	44
7. L'8 settembre 1943.....	51
8. L'armistizio di Malta.....	60

CAPITOLO SECONDO

THE KING'S ITALY

1. La fuga del Re e la nascita del Regno del Sud.	65
2. La legittimazione del nuovo Governo.	81
3. Le prime voci libere in Puglia.	86
3.1. Radio Bari.....	87
3.2. Il Congresso del Comitato di Liberazione Nazionale.....	91

CAPITOLO TERZO

L'ITALIA RIPARTÌ DA BRINDISI

1. Da capoluogo di provincia a "capitale" di Stato.	93
2. L'arrivo dei Sovrani a Brindisi.....	97
3. Gli avvenimenti che hanno caratterizzato l'interregno pugliese. .	103
4. Scorci di vita "reale".	107

PARTE SECONDA

CAPITOLO QUARTO

LE TESTIMONIANZE SULLE FASI FINALI DEL CONFLITTO

1. Il diario del Generale Giuseppe Castellano.....	113
2. La successione degli eventi.....	145
2.1 ...dall'8 al 23 settembre 1943.....	145
2.2 ...dal 24 al 29 settembre 1943.....	162
2.3 ...dal 30 settembre al 16 ottobre 1943.....	175
2.4 ...dal 17 ottobre al 25 novembre 1943.....	190
2.5 ...dal 26 novembre al 6 dicembre 1943.....	199
2.6 ...dal 7 al 20 dicembre 1943.....	214
2.7 ...dal 21 dicembre 1943 al 5 gennaio 1944.....	226
2.8 ...dal 6 al 22 gennaio 1944.....	233

CAPITOLO QUINTO

LE PRINCIPALI VICENDE ACCADUTE IN PUGLIA

1. Il periodo dall'8 settembre al 15 novembre 1943.....	249
2. Le deportazioni dei profughi sul territorio pugliese.....	253
3. L'accoglienza dei rifugiati nella provincia di Brindisi.....	258
4. I campi di detenzione militari e civili presenti in Puglia.....	264
4.1. I siti della provincia di Bari.....	267
a. Capoluogo barese.....	267
a.1. Torre Tresca.....	267
a.2. Palese.....	271
a.3. Palazzo De Risi.....	272
b. Altamura.....	273
c. Gravina di Puglia.....	274
d. Alberobello.....	277
e. Gioia del Colle.....	282
f. Grumo Appula.....	287
4.2. I siti della provincia di Foggia.....	287
a. Manfredonia.....	287
b. Isole Tremiti.....	293
4.3. I siti della provincia di Brindisi.....	298
a. Capoluogo brindisino.....	298
b. Tutturano.....	299
4.4. I siti della provincia di Taranto.....	302
a. Capoluogo tarantino.....	302

PARTE TERZA

CAPITOLO SESTO

LA PREPARAZIONE DELLA CAMPAGNA D'ITALIA

1. I piani americani per lo sbarco in Sicilia.....	313
2. Il ruolo dell'intelligence statunitense.....	322
3. Le guide inglesi sul Belpaese.....	333

CAPITOLO SETTIMO

LE FORZE ARMATE ITALIANE DOPO L'ARMISTIZIO

1. La Marina Militare.....	341
1.1. Il coinvolgimento della corvetta "Baionetta".....	351
2. L'Aeronautica Militare.....	353
3. L'Esercito Italiano.....	357
4. La Guardia di Finanza.....	364

PARTE QUARTA

CAPITOLO OTTAVO

ANALISI STORICA DEL PERIODO LUGLIO-SETTEMBRE 1943

1. La fragilità del Governo Badoglio.....	375
2. La fine della Monarchia sabauda.....	380
3. La nascita della Resistenza.....	386

CAPITOLO NONO

GLI AMBIGUI RAPPORTI TRA L'ITALIA E GLI ALLEATI

1. Il mancato schieramento italiano.....	393
2. Il controllo degli Anglo-americani sui territori liberati.....	398

CONCLUSIONI	403
--------------------------	-----

SIGLARIO	405
-----------------------	-----

CRONOLOGIA	409
-------------------------	-----

APPENDICE

1. Proclama di badoglio del 26 luglio 1943	417
2. Resoconto dell'incontro di lisbona del 19 agosto 1943	419
3. <i>Memorandum</i> di quebec del 19 agosto 1943.....	429
4. Resoconto dell'incontro di cassibile del 31 agosto 1943	431
5. Armistizio di cassibile del 3 settembre 1943	437
6. Nota di consegna dell'armistizio "lungo" del 3 settembre 1943....	439
7. Promemoria del generale roatta dell'8 settembre 1943.....	441
8. Discorso di badoglio agli ufficiali del 28 settembre 1943.....	445
9. Armistizio di malta del 29 settembre 1943	451
10. Lettera di badoglio a vittorio emanuele iii del 24 ottobre 1943	463
11. Protocollo di modifica dell'armistizio "lungo" del 9 ottobre 1943	467

BIBLIOGRAFIA	469
---------------------------	-----

INTRODUZIONE

Ognuno di noi conserva e tramanda il ricordo di uno o più momenti particolari della propria esistenza che non riesce a dimenticare. Quei momenti, quei lampi della nostra vita, non sempre hanno un significato preciso, ma si fissano nella memoria e rimangono lì, in un angolo della nostra mente, per sempre.

C'è sicuramente qualcuno, ad esempio, che ha tratto dalle reminiscenze del proprio padre il ricordo di quando – ancora fanciullo – veniva condotto dal nonno nella villa del paese, per “sentire” il giornale. Il nonno apparteneva a quella classe di persone che non firmavano con il nome e cognome, ma con una crocetta. E così, si andava in villa a “sentire” il giornale, cioè, si ascoltava insieme ad altri una persona che, seduta su una panchina, si prestava a leggere le notizie a coloro che erano illetterati¹.

E ogni qualvolta il lettore si fermava, il nonno chiedeva: «E il Re, che dice il Re?» Insomma, ogni notizia era interessante, ma le parole del Re (Vittorio Emanuele III) erano importanti più di tutto.

Purtroppo – secondo l'opinione di molti – in quasi tutto il ventennio fascista, il Re parlò ben poco. Anzi, egli deluse il suo popolo. Fu sempre indeciso o, quanto meno, lasciò che altri decidessero per lui, e quando alla fine si convinse che bisognava liberarsi di Mussolini per salvare il suo popolo, ma soprattutto il suo Regno, fu troppo tardi.

I giudizi storici su Vittorio Emanuele III – com'è noto – sono duri, tanto più che, proprio quando il Paese si trovava nella necessità di avere in lui il necessario punto di riferimento, Sua Maestà abbandonò la capitale per dirigersi a sud.

¹ Cfr. <http://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/1929-1946/1943brindisi2/>.

Nel pomeriggio del venerdì 10 settembre 1943, il Comandante del Presidio Militare della Marina di Brindisi, Ammiraglio Luigi Rubartelli, ricevette un messaggio via radio che lo invitava ad andare incontro alla corvetta “Baionetta”, ormai prossima al porto².

L’Ammiraglio non poteva immaginare che, una volta a bordo della nave, avrebbe incontrato Vittorio Emanuele III con la Regina Elena, il Principe Umberto, il Capo del Governo (Maresciallo Badoglio) ed alcuni dei Ministri e degli ufficiali italiani.

La nave proveniva da Pescara, dove i Reali si erano inizialmente diretti, dopo aver lasciato Roma, per evitare di essere catturati dai Tedeschi, circostanza quest’ultima che non poteva essere esclusa dopo che il Governo italiano aveva firmato l’armistizio – pochi giorni prima – con gli Anglo-americani.

Ripartito da Pescara alla volta di Brindisi, dopo essersi accertato che nella città pugliese non vi fossero soldati tedeschi, Vittorio Emanuele III decise di sbarcarvi e stabilirsi lì, dove fu ospitato nei locali dell’Ammiragliato, al primo piano del Castello Svevo. I Ministri furono sistemati nella caserma dei sommergibili, mentre gli ufficiali presso due hotel (“Internazionale” e “Moderno”), che poi lasciarono a favore degli alti ufficiali alleati operanti nell’ambito della Missione di controllo del Governo italiano.

Attesa la partenza frettolosa dalla capitale, l’intero gruppo di viaggiatori era sprovvisto di vestiario, pertanto furono aperti i magazzini della Marina Militare ed alcuni dei negozi cittadini.

Da Brindisi si cercò di ricomporre l’ormai disarticolato Esercito italiano, partendo dalle divisioni militari dislocate nella provincia di Brindisi e Taranto a difesa delle basi navali.

Anche l’attività governativa, dopo un inizio logisticamente critico, riprese lentamente a funzionare. Una nuova Gazzetta Ufficiale stampata a Brindisi, presso la Tipografia Ragione, diede notizia della costituzione di un nuovo Governo, che si riunì per la prima volta nei locali della Prefettura il 24 novembre 1943. Successivamente, attraverso altre importanti

² Cfr. <http://www.storiaxisecolo.it/regnosud3.htm>.

serie di Gazzette Ufficiali – stampate sempre a Brindisi – furono emanate nuove leggi e disposizioni amministrative.

Nasceva così il c.d. “Regno del Sud”, con Brindisi che assurgeva di fatto a “capitale” del citato Regno e, in un certo senso, dell’Italia intera.

Durante i successivi cinque mesi, il Re rimase quasi sempre all’interno del castello, uscendone solo in poche occasioni (come a dicembre, per assistere ad una messa nell’hangar dell’aeroporto). La Regina Elena, invece, si recava spesso presso le suore di piazza Duomo per adoperarsi in beneficenza.

Con l’annessione al Regno del Sud di altri territori liberati dagli Alleati, l’11 febbraio del 1944 la capitale fu spostata a Salerno, in attesa che anche Roma fosse libera dalle truppe tedesche.

Il presente lavoro risponde all’esigenza, non solo di rappresentare i fatti storici accaduti in Italia – e, in particolare, nel Regno del Sud – dalla fine del fascismo alla data dell’armistizio di Malta (*Parte Prima*); ma anche di raccogliere le memorie e le testimonianze delle fasi finali del conflitto, evidenziando soprattutto le vicende che hanno riguardato il territorio pugliese (*Parte Seconda*). Non poteva poi escludersi, da uno sguardo retrospettivo su tale periodo, una rappresentazione degli avvenimenti dal punto di vista delle forze militari – alleate e italiane – che ne sono state le principali protagoniste (*Parte Terza*); nonché, secondo quello della storiografia, la quale ha espresso diverse posizioni critiche sui principali fatti e personaggi che hanno caratterizzato quest’epoca (*Parte Quarta*).

